

EVENTI CULTURALI

**PALMI** - Dopo il successo di pubblico e di critica riscosso a Polistena con la mostra dal titolo "Visioni di trasognati chiarori", svoltasi presso la sede del Centro Studi Polistenesi diretto da Giovanni Russo e apprezzata anche dal Sindaco di Polistena Michele Tripodi e dal Consigliere Provinciale Giovanni Barone, l'Associazione Artistico-Culturale "Amici di Ermelinda Oliva" ha inaugurato il 7 Agosto 2010 a Palmi, presso la Palestra "R. De Zerbi", la mostra **"Il tempo e le stagioni"**.

Ha introdotto la serata un concerto del quartetto d'archi dei maestri Francesco Pisanelli, Stefano Delle Donne, Adriana Marinucci e Alessandro Maria Muller che, spaziando da brani di musica classica a rielaborazioni di brani più moderni tratti da colonne sonore, ha creato un'atmosfera suggestiva preparando l'anima all'ascolto e all'osservazione dell'arte fatta di note e colori.



Laura Rutigliano

L'esposizione, concepita come una Via Laudis, un tempo e un luogo per la lode e il ringraziamento a Dio Padre per la bellezza del Creato e per gli innumerevoli suoi doni, accompagnata da foglie, frutti, fiori, arbusti, infiorescenze, si sviluppa attraverso i colori dei dipinti evocando le atmosfere delle stagioni anche in senso metaforico. Nel segmento centrale, un sintetico excursus delle tappe salienti, Creazione Incarnazione Parusia, della storia della salvezza introdotto da un pensiero di Giocchino da Fiore, viene evidenziato il tempo come riflesso della gloria divina, segno della sua presenza, tempo dell'accoglienza della grazia, il kairós che riempie di qualità e significati il kronos trasfigurandolo, rivelazione dello splendore della Trinità perché rimanda all'ottavo giorno, la Domenica senza tramonto ma già, al presente, tempo illuminato dall'eternità.



Elia Nasso



Antonio Valerioti

L'esposizione, concepita come una Via Laudis, un tempo e un luogo per la lode e il ringraziamento a Dio Padre per la bellezza del Creato e per gli innumerevoli suoi doni, accompagnata da foglie, frutti, fiori, arbusti, infiorescenze, si sviluppa attraverso i colori dei dipinti evocando le atmosfere delle stagioni anche in senso metaforico. Nel segmento centrale, un sintetico excursus delle tappe salienti, Creazione Incarnazione Parusia, della storia della salvezza introdotto da un pensiero di Giocchino da Fiore, viene evidenziato il tempo come riflesso della gloria divina, segno della sua presenza, tempo dell'accoglienza della grazia, il kairós che riempie di qualità e significati il kronos trasfigurandolo, rivelazione dello splendore della Trinità perché rimanda all'ottavo giorno, la Domenica senza tramonto ma già, al presente, tempo illuminato dall'eternità.

I brani e le poesie anche di autori calabresi come Alberto Calogero e Maria Paola Sgrò, che accompagnano il percorso espositivo hanno la duplice funzione di scandirne i ritmi sottolineando la bellezza dell'alternanza delle stagioni, delle ore del giorno e della notte e di avvicinare il visitatore agli stati d'animo e alla sensibilità degli artisti espositori Elia Nasso, Laura Rutigliano, Lucia Saffioti, Lilla Sturniolo, Mariateresa Surace, Antonio Valerioti, seguendo l'alternanza dei sentimenti, gioia, meditazione, incanto, malinconia, in un fluire continuo ma vario.

La mostra è stata presentata da un'attenta e dettagliata analisi critica dell'Avv. Girolamo Lazoppina.



Maria Teresa Surace

**REDAZIONALE**

✂

A proposito dell'articolo

**"LO SCULTORE ROCCO MILANESE E I SUOI RAPPORTI CON TERRANOVA"** di Agostino Formica  
(L'Alba della Piana - gennaio 2010)

A distanza di qualche mese dalla pubblicazione dell'articolo in questione, abbiamo ricevuto una mail, a firma di Antonio Milanese di Napoli, nipote dello scultore, il quale, oltre a complimentarsi con l'autore per l'accurata documentazione dell'articolo, ne chiedeva alla redazione un contatto. La Redazione girava la richiesta direttamente al prof. Formica. Alcuni giorni dopo il prof. Antonio Milanese inviava all'indirizzo del prof. Formica, quale ulteriore segno di ringraziamento, due belle foto, l'una di Rocco Milanese, l'altra della famiglia dello scultore.